

UNA VITTIMA «ILLUSTRE» NE DÀ NOTIZIA **COLDIRETTI** PUGLIA CHE HA RICHiesto AL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE DI EFFETTUARE LE ANALISI

# Colpito l'ulivo di S. Oronzo

La pianta di almeno 1.000 anni che campeggia nella piazza centrale di Lecce

● **LECCE.** Lo storico ulivo di almeno mille anni che campeggia in piazza Sant'Oronzo a Lecce è risultato infetto da *Xylella fastidiosa*. Ne dà notizia **Coldiretti** Puglia che ha richiesto al Servizio fitosanitario regionale-distaccamento di Lecce il campionamento della pianta di ulivo monumentale perché presentava disseccamenti ascrivibili a *Xylella fastidiosa*. I funzionari del Servizio fitosanitario hanno effettuato i campionamenti e le analisi, eseguite dal laboratorio accreditato del Cnr, hanno dato esito positivo a *Xylella*. Personale incaricato dal Comune di Lecce ha capitozzato tutte le branche, ha provveduto alla pulizia dei rami e l'agronomo Giovanni Melcarne ha effettuato 62 innesti di leccino al fine di tentare di far sopravvivere l'ulivo alla malattia.

Intanto, è proseguito il presidio davanti alla Prefettura di Lecce e in

occasione della festa della donna le imprenditrici di **Coldiretti** Donne Impresa hanno distribuito un volantino per denunciare lo stato di malessere che vivono le famiglie nelle aree rurali della provincia di Lecce. «Abbiamo gestito noi il presidio - ha spiegato Daniela Mar-

garito, responsabile di **Coldiretti** Donne Impresa Lecce - e l'abbiamo fatto proprio il giorno della festa della donna, chiudendo le nostre aziende perché per noi è un giorno grigio per il Salento, è grigio per il mondo agricolo, è grigio per i nostri figli, è grigio per chi viene a

visitare la nostra terra. Siamo prigionieri di una burocrazia che ci lega le mani e di una politica regionale inadempiente. Non abbiamo libertà d'impresa, ma siamo pronti a ripartire», è stato il grido accorato dell'imprenditrice Margarito.

## Nello scorso inverno sono stati compromessi 25 milioni di ulivi Il cambiamento climatico dimezza la produzione olearia italiana

■ Con una produzione praticamente dimezzata è l'olio extravergine di oliva «made in Italy» a subire gli effetti più pesanti del cambiamento climatico con una strage che lo scorso inverno ha compromesso 25 milioni di ulivi in zone particolarmente vocate e fatto crollare il raccolto che quest'anno si aggira attorno ai 200 milioni di chili, un valore vicino ai minimi storici per la pianta simbolo della dieta mediterranea. Sono le stime Apriol che anticipa i dati che

saranno approfonditi a Sorrento in occasione del premio «Sirena d'Oro».

Il settore italiano dell'olio fattura oltre 3 miliardi di euro, impegna 400.000 aziende, conta 1 milione di ettari di uliveti, detiene il primato in termini di olio extravergine a denominazione in europa (43 dop e 4 igr) e il più vasto patrimonio di biodiversità al mondo (250 milioni di piante e 533 varietà di olive).

